

Londa (FI), 1 Aprile 2020

Associazione FORESTA MODELLO delle MONTAGNE FIORENTINE

AL MINISTRO
PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
TERESA BELLANOVA

AL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
STEFANO PATUANELLI

AL MINISTRO
DELLE AUTONOMIE
E DEGLI AFFARI REGIONALI
FRANCESCO BOCCIA

Oggetto: allegato 1 DPCM del 22/03/20; richiesta in merito ad azioni di sostegno alle imprese forestali

Preg.mi Ministri,

L'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine, ricevute numerose richieste da parte delle ditte boschive socie si unisce alle richieste espresse nelle scorse ore al Governo dal Coordinamento nazionale delle Imprese boschive, e da altri soggetti, in riferimento alla richiesta di <u>inserire tra le attività consentite e descritte</u> nell'allegato 1 del Dpcm del 22 marzo, quelle rientranti nel codice Ateco 02 (silvicoltura e attività forestali).

Foresta Modello è uno standard internazionale che proviene dal Canada ed indica un percorso volontario, allargato e permanente di quei Soggetti e di quegli Organismi che per un territorio agroforestale definito confrontano le varie esperienze, condividono le diverse esigenze e adottano scelte comuni; la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è la prima foresta modello Italiana ed ha sviluppato di concerto con le aziende boschive, degli standard di sostenibilità per il lavoro in bosco (Standard A.Pro.Fo.Mo) ed un marchio (il marchio del legno della Foresta Modello) che si applica ai prodotti legnosi tagliati sul proprio territorio.

Questo modello ha trovato numerose realizzazioni in tutto il mondo, ad oggi vi sono oltre 60 FM per oltre 65 milioni di ettari totali, ed ha lo scopo di consolidare buone pratiche verso la sostenibilità dello sviluppo economico, tramite la coesione sociale, categoriale e territoriale.

In questo periodo sicuramente non facile, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte delle imprese forestali che si trovano sul territorio, ma non solo, che ci chiedono di sostenerle attraverso azioni di sensibilizzazione.

Di fatti, le imprese forestali del settore che operano in contesti che sono prossimi alla conclusione della stagione silvana, hanno dei vincoli per completare le operazioni forestali previste dai piani di taglio. Le tempistiche a disposizione



Associazione FORESTA MODELLO delle MONTAGNE FIORENTINE

delle imprese sono già molto ridotte e non sufficienti anche nel caso in cui questa situazione emergenziale terminasse in tempi brevi. Inoltre, le imprese impegnate nella produzione di legna da ardere, se non completeranno le attività forestali, si troveranno prive del materiale da immettere sul mercato nella prossima stagione termica, dopo opportuna stagionatura e stoccaggio, con il rischio di alimentare ancor più le importazioni e subire la distribuzione di un prodotto non adeguato a una corretta combustione. Questo ultimo punto, vale anche per le imprese boschive che producono legno cippato destinato alle caldaie, alle reti di teleriscaldamento o di cogenerazione. Le imprese, se non effettueranno tagli e aumento delle scorte, rischiano di perdere i contratti di fornitura. Ancora, la necessità di riprendere l'attività vale anche per le imprese forestali impegnate nell'approvvigionamento delle filiere degli imballaggi in legno (pallet), fondamentali per molti altri settori compresi quello alimentare e farmaceutico.

Siamo quindi a chiedere con urgenza di inserire tra le attività consentite quelle rientranti nel codice Ateco 02 (silvicoltura e attività forestali), fermo restando l'applicazione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 14 marzo 2020 tra il Governo e le parti sociali.

Con viva cordialità

Il Presidente dell'Ass FMMF Stefano Berti

& pusted